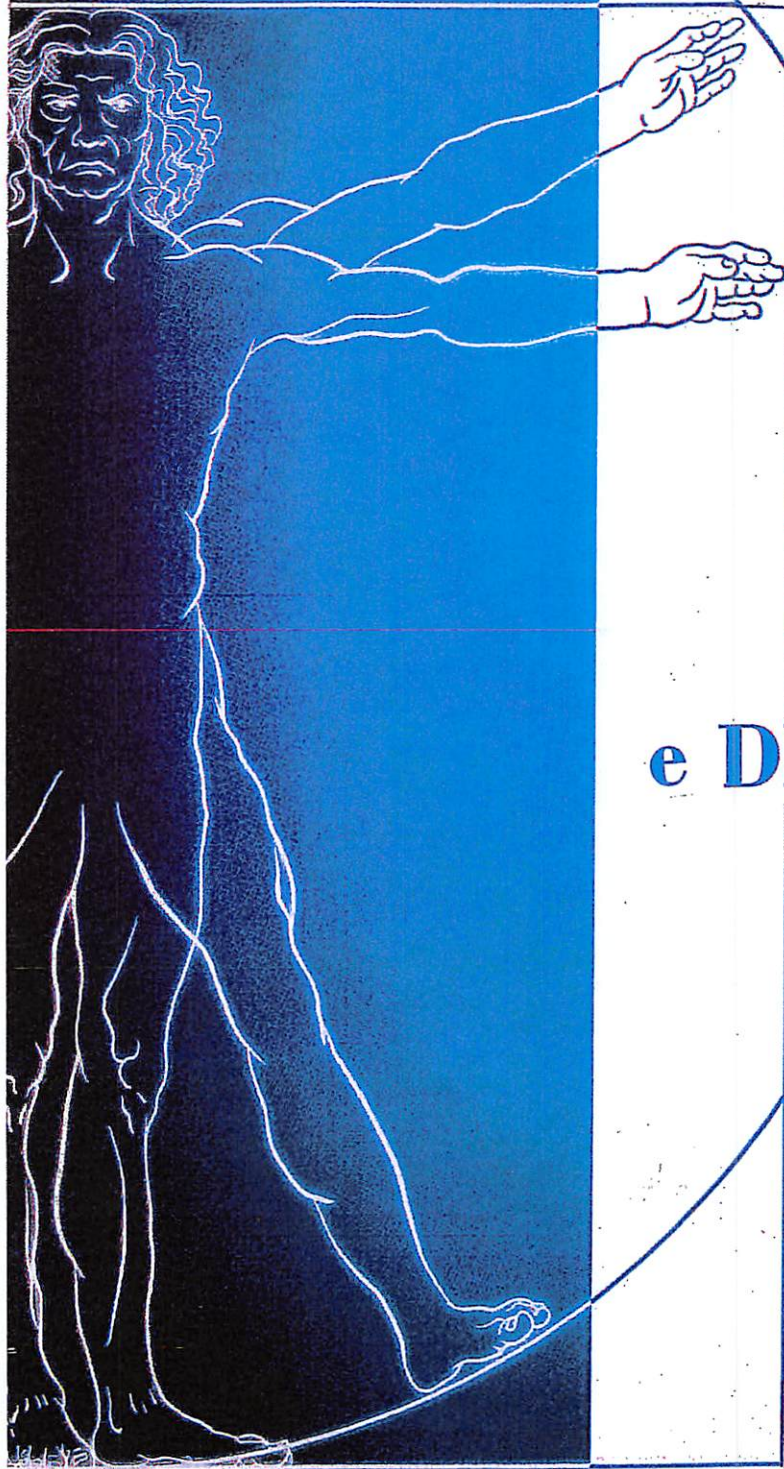


1° CONGRESSO



CISL PENSIONATI
Asse del Po



**PENSIONATI:
SINDACATO,
WELFARE,
SVILUPPO
SOSTENIBILE
e DIGNITA' DELLA
PERSONA**

**Agriturismo AIRONE
DRIZZONA (CR)
9 MARZO 2017
ore 9,00**

RELAZIONE DELLA SEGRETERIA

RELAZIONE DELLA SEGRETERIA AL 1° CONGRESSO TERRITORIALE FNP ASSE DEL PO CR- MN.

Care delegate e cari delegati. Dopo un percorso lungo e impegnativo partito a gennaio con 29 assemblee di RLS per la elezione dei Coordinamenti e dei delegati al nostro primo congresso della nuova FNP Asse del Po formata dai territori di Cremona e Mantova, oggi si conclude questa prima fase congressuale. È stata una occasione per esercitare in modo attivo la partecipazione alla vita del sindacato; forse la più importante, poiché si tratta di definire la linea politica e la dirigenza chiamata ad attuarla. Ma è stata una occasione “poco sentita, scarsamente partecipata” dai nostri iscritti, che ci dovrà portare a compiere una seria riflessione sullo spessore della nostra rappresentatività e sul perché manca quella spinta partecipativa a queste importanti occasioni congressuali.

Celebriamo questo Congresso senza gli iscritti della Fnp e il Gruppo dirigente del territorio della provincia di Lodi accorpato con la provincia di Pavia. Con gli amici di Lodi abbiamo percorso un tratto di strada lunga quattro anni. Abbiamo fatto “comunità” nel vivere destini e preoccupazioni comuni. Con gli amici di Lodi siamo stati premiati due anni fa, alla fiera della contrattazione, per il miglior accordo di Regione Lombardia sottoscritto con il Comune di Lodi. Agli amici di Lodi va il mio grazie personale e di tutta la Federazione con il nostro augurio di buon lavoro assieme agli amici di Pavia.

I tempi che viviamo sono complicati per tutti. Si è appena concluso il referendum costituzionale, preceduto da una lunghissima e animata campagna elettorale, con un risultato che non ammette discussioni. Di un risultato così netto non si può che prendere atto, col rispetto che si deve a un elettorato dimostratosi assai determinato nelle proprie scelte e libero da tanti fattori di condizionamento di volta in volta paventati nel corso della campagna elettorale pervasa da allarmismi di ogni genere e spesso fuori misura; al punto che persino un evento come la firma dell'accordo Governo-Sindacato del 28.09.2016 – accordo su previdenza e

pensioni - è stato letto da qualcuno, come una macchinazione elettorale, complici le OO.SS. firmatarie, per catturare il consenso e il voto dei pensionati italiani. Penso che l'esito referendario basti da solo a fare giustizia di farneticazioni assai poco rispettose dell'intelligenza e della maturità politica dei nostri pensionati.

La Crisi

Della crisi sappiamo tutto, ci viviamo dentro da nove anni: le sue origini, la sua diffusione, i suoi effetti che generano povertà e scarto. Sappiamo che ha contagiato l'economia reale dei vari Paesi, accentuando gli squilibri e le debolezze del loro apparato finanziario, economico, produttivo e dei loro sistemi sociali. La pesante caduta dell'occupazione e dei redditi individuali e familiari, l'esplosione del lavoro precario e della disoccupazione giovanile, il moltiplicarsi delle forme di disuguaglianza, fragilità e povertà nuove, l'accentuarsi delle situazioni di malessere sociale che traggono alimento dalla percezione diffusa del senso di insicurezza delle prospettive di vita individuale e collettiva.

Situazione preoccupante anche nel nostro territorio, che il progressivo impoverimento del sistema di welfare e di tutele socio-assistenziali non riesce ad affrontare né sul piano delle risorse economiche disponibili, né sul piano dell'organizzazione di servizi alla persona diffusi ed adeguati. Ed ancora, per restare alla nostra rappresentanza di settore: in questo contesto l'aumento eccezionale dell'età anziana è spesso ancora considerato solo ragionieristicamente un elemento di squilibrio della finanza pubblica, quasi che la generazione degli anziani sia da considerare solo un costo economico per la collettività, insopportabile in prospettiva, e non invece una risorsa, una sorta di ammortizzatore sociale per la famiglia, figli e nipoti.

Tutela e potere di acquisto delle pensioni

I pensionati costituiscono una risorsa inesauribile di esperienze di vita, di disponibilità sociale e solidale, sono parte attiva della società, come dimostra ad esempio la loro presenza massiccia nel volontariato e l'impegno nel lavoro di cura familiare. Se si vive di più non è detto che si viva meglio su un' isola sociale felice, protetta dai colpi della crisi, perché garantiti nel nostro reddito e tutelati da una rete diffusa ed efficiente di protezione sociale, assistenziale, sanitaria. I dati della nostra realtà Cremonese-Mantovana ci dicono che oltre il 70% delle pensioni pagate è sotto i 1.000 € e di queste quasi il 40% sono al trattamento minimo. Sono redditi assai bassi, ulteriormente impoveriti da una indicizzazione annuale inadeguata perché inferiore all'inflazione e attualmente sospesa per le pensioni superiori a tre volte il minimo. L'accordo Governo-Sindacato del 28.09.2016 prevede il ripristino della indicizzazione nonché la messa in discussione del paniere di calcolo dell'inflazione in tempi successivi, fermo restando che gli impegni sottoscritti, vengano rispettati e soprattutto applicati.

Resta il fatto che fino a ieri tanti pensionati autosufficienti dal punto di vista economico oggi sentono messa in crisi la loro sicurezza. Tanti, soprattutto in famiglie monoreddito, scivolano verso la povertà. Serve un cambio di passo. È necessario alleggerire il carico fiscale magari attraverso una riduzione delle prime due aliquote IRPEF e un aumento delle detrazioni fiscali. La parificazione della no-tax area con i lavoratori attivi è stato un primo passo importante.

La malattia della solitudine

Se occorre potenziare i servizi socio-assistenziali, come il servizio di medicina di base e il servizio domiciliare, nessuno parla della malattia della solitudine che colpisce fasce sempre più ampie della popolazione anziana. Per curarla la miglior medicina è quella di non spezzare il rapporto affettivo tra gli anziani e la propria famiglia. Per questo vanno

potenziati tutti gli strumenti e i servizi che facilitano il permanere degli anziani all'interno del loro contesto socio-affettivo.

Anteas

L'Anteas è stata promossa dalla FNP con lo scopo di valorizzare e impegnare le esperienze umane e professionali di cittadini pensionati e anziani a favore di altre persone fragili e svantaggiate degli anziani soli o ammalati. Essere anziani oggi significa vivere grandi cambiamenti nei ruoli assunti all'interno delle famiglie e della società. Si pensi al pensionamento, da alcuni vissuto come perdita di un ruolo sociale, o alla scomparsa del coniuge, l'allontanamento dei figli tutte situazioni che comportano la perdita di importanti punti di riferimento. E' una mission che deve essere accompagnata ad una riqualificazione maggiore e migliore della presenza sul territorio.

I rapporti unitari

Il rapporto unitario è fondamentale, sia nelle grandi battaglie nazionali sia in quelle territoriali. Insieme abbiamo fatto in questi quattro anni delle cose buone come: convegni su RSA, unificazione piccoli Comuni, la contrattazione sociale, il confronto annuale con le RSA per contenere gli aumenti indiscriminati delle rette e garantire i servizi senza costi aggiuntivi per gli ospiti. Noi avvertiamo la necessità di valorizzare il pluralismo delle OO.SS, la loro dialettica, il loro radicamento sociale in funzione di un auspicabile sforzo di sintesi unitaria, cui ci richiama lo spessore dei problemi che abbiamo di fronte.

È su questa base che la FNP-CISL Asse del Po mantiene con SPI-CGIL e UILP-UIL un livello positivo di relazioni unitarie, basate su un atteggiamento di reciproco rispetto personale e politico. Ciò rende possibile attività e iniziative condotte insieme, riconoscibili dai rispettivi iscritti e dal mondo dei pensionati e anziani.

Contrattazione Sociale

La contrattazione sociale è sicuramente una delle chiavi di volta dell'impegno quotidiano del Sindacato confederale e della Federazione pensionati. Grazie allo sviluppo della contrattazione sociale abbiamo fronteggiato a livello locale in una fase di crescita dei bisogni e di risorse scarse, l'espandersi di situazioni di povertà, diseguaglianza e disagio, garantendo la tenuta dei sistemi di welfare e con essi equità e coesione sociale. Ciò ha consentito al Sindacato di legittimarsi nel proprio ruolo di rappresentanza sociale sul territorio, soprattutto attraverso la contrattazione di secondo livello, a partire dalla tutela delle persone e delle famiglie in condizioni di maggiore vulnerabilità. In questi quattro anni abbiamo siglato mediamente circa 100 accordi ogni anno unitariamente in tutte le nostre realtà territoriali provinciali. A questi vanno aggiunti gli accordi con le RSA , con le ATS, con l'ASST e con i Piani di Zona.

Il territorio

La presenza sul territorio è l'altra chiave di volta. In questi quattro anni abbiamo completato non senza difficoltà il passaggio dalle Leghe alle RLS cogliendo l'occasione per rendere queste nuove strutture più robuste come dimensione territoriale. Per il prossimo futuro la sfida è di trovare il modo di farle "vivere" e svolgere il loro compito di collegamento tra gli iscritti e la Segreteria territoriale. La sfida passa attraverso l'impegno, la buona volontà e la formazione dei Coordinatori, iniziata nel 2016 e che proseguiremo anche per il futuro. Se riusciremo a creare passione e motivazione nelle persone che formano il gruppo dirigente delle RLS sono sicuro che le nostre Sedi saranno punto di riferimento e partecipazione per i nostri iscritti pensionati e per i lavoratori attivi.

Chi opera seriamente sul territorio è in grado di percepire le debolezze e le marginalità della comunità di appartenenza e sa cogliere i segnali sia del declino sia dello sviluppo. Il rapporto diretto con le persone è quello che vivono i nostri Agenti Sociali, i nostri Volontari, che

garantiscono ogni giorno l'apertura di decine e decine di Sedi sul territorio svolgendo il servizio di Segretariato Sociale, collaborando con i servizi della CISL per risolvere problemi che vanno dal rapporto con Enti e Amministrazioni locali fino al canone RAI e alle bollette di luce e Gas.

I Servizi

I Servizi della CISL meritano una attenta riflessione sia sul piano Organizzativo sia su quello gestionale. I servizi devono restare parte integrante della CISL e non Enti a sé stanti.

La collaborazione fornita dalla FNP al sistema servizi CISL, INAS e CAF non è secondaria. Con risorse umane e finanziarie la Fnp si è spesa per garantire la presenza nelle Sedi periferiche per la raccolta delle pratiche, dare informazioni e risposte ai lavoratori attivi e pensionati per una crescita comune in termini di proselitismo e tesseramento di tutta la Cisl. Non è più rinviabile l'integrazione dei servizi tra INAS e CAF in un sistema che veda un'unica cabina di regia gestita dalla Confederazione.

L'altro punto importante è la continuità associativa tra attivi e pensionati. L'anagrafe degli iscritti deve poter essere lo strumento non solo conoscitivo, ma anche di intervento per favorire e intercettare il lavoratore che si appresta ad andare in pensione.

Proselitismo

Avvertiamo un cambio di passo importante sulla chiusura del tesseramento 2016. Rispetto al 2015 siamo riusciti a contenere e ridimensionare il calo fisiologico di 506 iscritti grazie al lavoro dei nostri Coordinatori e Agenti Sociali sul territorio. Questo vuol dire che le adesioni e il consenso aumentano se la RLS resta protagonista sul territorio con l'accoglienza e mettendosi a disposizione degli iscritti e dei cittadini anche per le piccole cose. Iniziative che devono vedere la promozione in modo più incisivo dei nostri servizi FNP come le

convenzioni. Sviluppare la raccolta degli indirizzi di posta elettronica può essere utile per informare in tempo reale i nostri associati.

Da parte nostra non escludiamo l'introduzione di meccanismi di premialità per i nostri agenti sociali, Coordinatori e Attivisti.

Risorse

In questi quattro anni abbiamo avuto una contrazione del gettito finanziario derivante dal calo degli iscritti dovuto all'allungamento dell'età pensionabile, all'età media molto alta dei nostri iscritti, a qualche disdetta da parte di iscritti in difficoltà economiche che pur di risparmiare pochi euro rinunciano a restare iscritti al sindacato.

Purtroppo la platea dei neo pensionati NON è destinata a crescere nel breve-medio periodo in modo da poter compensare coloro che ci lasciano (decessi, revoche, etc). Dobbiamo puntare sui non iscritti che sono in pensione (tanti, più del 50% dei pensionati) soprattutto essere oculati e trasparenti nella gestione delle risorse, sapendo che NON sono illimitate.

Sulle future scelte dobbiamo essere attenti cercando di migliorare quell'equazione "Costi-Benefici" che significa che ogni iniziativa deve essere finalizzata ad un aumento delle adesioni.

Nel 2016 abbiamo compiuto, con l'aiuto e la collaborazione di tutti, un notevole sforzo: abbiamo portato a pareggio un bilancio risultato deficitario nel 2015. Tutti hanno contribuito: Segreteria, Consiglio Generale, Esecutivo, Agenti Sociali, Coordinatori. Ma oltre a questo abbiamo operato tagli anche sulle forme pubblicitarie, sulla revisione del Contratto con MFS e altro ancora. L'esecutivo del 15 Febbraio u.s. ha approvato il bilancio consuntivo 2016, che come ho detto è tornato in equilibrio. Penso che la Segreteria che si insedierà dopo questo Congresso sarà nelle condizioni di poter rilanciare e sostenere l'attività delle RLS. Noi ci contiamo!

Sulle risorse serve anche la massima trasparenza e correttezza contabile. Ben vengano i controlli da parte dei livelli superiori, regionale e nazionale, e un ruolo attivo del nostro Collegio Revisori dei Conti.

Infine sarebbe opportuno anche una diversa ripartizione delle risorse ai vari livelli: nazionale, regionale, territoriale; dove il territorio possa disporre di più risorse rispetto al sistema attuale. Questo sarà un discorso da portare ai livelli superiori.

Conclusioni

Un vecchio detto recita: “non si diventa vecchi perché ci è piovuto addosso un certo numero di anni, si diventa vecchi perché si abbandonano i propri ideali”. Nonostante i tempi difficili che dobbiamo affrontare i nostri ideali Cislini fanno parte del nostro DNA.

Nella relazione non abbiamo voluto fare la “lista della spesa” degli “avevamo detto” o “abbiamo fatto”. Tutte le cose che insieme abbiamo realizzato sono una realtà concreta sotto gli occhi di tutti. Abbiamo parlato del ruolo che come sindacato si deve ricoprire nel presente e nel futuro partendo dalla tutela dei più deboli.

Infine abbiamo provato a dare suggerimenti in merito alla nostra Organizzazione, consapevoli che solo il coraggio di cambiare ci permetterà di renderla più forte, più unita e in grado di confrontarsi con le sfide che l’attendono facendo meno burocrazia e più presenza territoriale.

A nome della Segreteria uscente, ringrazio tutti per il sostegno che ci avete dato sia nel corso della gestione di Tommaso Salvato sia in quella, più modesta, del sottoscritto. Non faccio l’elenco di tutti coloro che nella CISL e nella FNP regionale ci hanno aiutato in questi quattro anni perché rischerei di dimenticarne qualcuno. A loro va il mio grazie e quello della Fnp Asse del Po.

Ringrazio le nostre dirette collaboratrici e tutta la mia Segreteria con la quale ho condiviso sempre con grande lealtà, collegialità e trasparenza ogni decisione.